



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Rapporto di Riesame Ciclico 2023

Corso di Dottorato in Lavoro, Sviluppo e Innovazione

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 07/12/2023

Approvato dal Consiglio di Dipartimento in data 13/12/2023

1° Rapporto di Riesame periodico 2023

Denominazione del Corso: Corso di Dottorato in Lavoro, Sviluppo e Innovazione

Sede: Modena, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – Dipartimento di Economia Maro Biagi – Modena, Viale Berengario, 51

Primo anno accademico di attivazione: 2014/2015 e a partire dall’A.A. 2017/2018 parte della Scuola di dottorato di ricerca in Engineering for Economics and Economics for Engineering (E4E)

Altre eventuali indicazioni utili: il Corso di Dottorato è gestito in collaborazione con la Fondazione Marco Biagi. Segreteria organizzativa del Corso: Fondazione Marco Biagi, Largo Marco Biagi 10, 41121 Modena, tel. 059.2056092; email: phd_lavorosviluppoinnovazione@unimore.it

Sito web del Dottorato: www.phdlavorosviluppoinnovazione.unimore.it/

Gruppo di Riesame

Ylenia Curzi Prof.ssa associata di Organizzazione Aziendale – Coordinatrice del Corso

Tindara Addabbo Prof.ssa ordinaria di Politica Economica – membro del Collegio dei Docenti

Alberto Rinaldi Prof. associato di Storia Economica – membro del Collegio dei Docenti

Iacopo Senatori Prof. associato di Diritto del Lavoro – membro del Collegio dei Docenti

Francesca Nepoti – Dottoranda iscritta al 37 ciclo, Rappresentante dei dottorandi

Jenny Rivas – Segretaria organizzativa del Corso di Dottorato di Ricerca

Prima riunione tenuta in data 24/07/2023 per la definizione dei criteri di designazione dei componenti del Comitato Consultivo.

D.PHD.1 – Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara e articolata del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

D.PHD.1.3 Le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.

D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.

D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.

D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione

D. PHD. 1.1

Il Corso forma figure professionali capaci di svolgere ricerca e innovazione in Università, Centri di Ricerca nazionali e internazionali, altre istituzioni pubbliche e private, quali imprese, soggetti del terzo settore, associazioni imprenditoriali e organizzazioni sindacali nazionali e internazionali, acquisendo competenze teoriche e metodologiche di natura giuridica, aziendale-manageriale, economica per interpretare e governare i processi di trasformazione e sviluppo nel mondo del lavoro, in aziende (industriali, di servizi, pubbliche), istituzioni e territori nella prospettiva dell'innovazione sostenibile e inclusiva.

Il Corso si è sviluppato attraverso successivi aggiornamenti del progetto formativo e integrazioni del Collegio dei Docenti, scanditi da mutamenti della denominazione del Corso stesso, con l'obiettivo di valorizzare in misura crescente le competenze presenti all'interno del DEMB e le loro possibili sinergie, e favorire l'attrattività del Corso per i laureati del Dipartimento.

L'impostazione culturale e scientifica è verificata annualmente da parte degli organi dedicati (es. commissione didattica, Collegio dei Docenti), previa raccolta di dati e informazioni ricavate anche dalle consultazioni con i dottorandi e le parti esterne interessate. Essa conduce regolarmente a modifiche al margine nell'organizzazione interna del progetto formativo (rielaborazione delle aree di ricerca e dei curricula, nuovi ingressi e uscite dal collegio dei docenti).

Quanto ai contenuti scientifici, il progetto formativo/di ricerca attinge a parametri riconosciuti a livello internazionale, nazionale e locale. In particolare, le aree di ricerca del Corso (<https://www.phdlavorosviluppoinnovazione.unimore.it/aree-di-ricerca/>) sono coerenti con i grandi ambiti di ricerca e innovazione, ispirati al programma quadro europeo Horizon Europe, identificati dal Programma Nazionale per la Ricerca 2021-2027 del Ministero dell'Università e della Ricerca¹ caratterizzati da forte connotazione multi- disciplinare. Le aree di ricerca del Corso sono inoltre coerenti con gli obiettivi e le priorità di azione identificati nel Patto per il lavoro e il Clima e la Strategia di Ricerca e Innovazione per la specializzazione intelligente 2021-2027 della Regione Emilia Romagna.

A settembre del 2023 è stato istituito il Comitato Consultivo. In base alle Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca redatto dal Presidio di Qualità di Ateneo e i profili culturali e professionali in uscita del Corso, sono stati designati quali componenti studiosi di Università italiane e

¹ Documento prodotto nell'ambito dei lavori della Commissione Ricerca del Dipartimento di Economia Marco Biagi, coordinati dal Prof. Marcello Morciano ai fini dell'identificazione di temi prioritari di ricerca del DEMB e presentati nel Consiglio di dipartimento del 15 novembre 2023

straniere espressione delle seguenti aree scientifiche rappresentate nel Corso (Economia politica e del lavoro, Diritto del lavoro, Organizzazione e gestione delle risorse umane), Centri di Ricerca a livello internazionale (European Trade Union Institute-ETUI, Eurostat, Dipartimento di Ricerca dell'International Labour Organization) ed esponenti del mondo del lavoro e della società, quali Divisione Mercato del Lavoro - Dipartimento di Economia e Ricerca della Banca d'Italia, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Art-ER (su indicazione del Dirigente della Dir. Gen. Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese della Regione Emilia Romagna), associazioni imprenditoriali (Legacoop Estense, Confindustria Emilia Centro) e organizzazioni rappresentative dei lavoratori (CISL Emilia Centrale, CGIL Modena e CGIL Reggio Emilia, UILM Modena, UIL Emilia Romagna) a livello locale e regionale.

Il Comitato Consultivo è stato riunito e consultato in data 16/10/2023. In tale occasione sono emersi giudizi positivi sulla qualità e l'attualità del progetto formativo e scientifico del Corso e sui profili professionali e culturali in uscita. È stata confermata l'attualità dell'orientamento del Corso alla formazione di figure professionali con competenze valorizzabili in ambito extra accademico.

Per la verifica del progetto formativo, sono stati inoltre considerati gli indicatori sull'attrattività e sugli sbocchi occupazionali.

Gli indicatori di monitoraggio mostrano che tra l'A.A. 2016/17 e l'A.A.2022/23, la percentuale degli iscritti al primo anno del Corso che ha conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo è in media superiore al 40%. I risultati del questionario di Ateneo ai dottorandi al terzo anno mostrano che per il 75% dei rispondenti il Corso è stato la prima scelta. Inoltre, in media, i rispondenti dichiarano di essere complessivamente soddisfatti del Corso. Anche i rispondenti al questionario di Ateneo ai dottorandi al 1 e 2 anno dichiarano in media di essere tendenzialmente complessivamente soddisfatti del Corso.

Il Corso monitora la condizione occupazionale dei dottori di ricerca (<https://www.phdlavorosviluppoinnovazione.unimore.it/obiettivi-e-prospettive-occupazionali/>): i dati mostrano che tutti gli iscritti al 34 ciclo risultano occupati ad un anno dal conseguimento del titolo in settori affini alle competenze acquisite sia in ambito accademico (assegnisti/e di ricerca) che in centri di ricerca, imprese o libera professione. Parimenti, tutti i partecipanti all'indagine relativa a chi ha conseguito il titolo tra il 2018 e il 2021 (76% dei complessivi 38 dottori di ricerca del 31, 32, 33, 34 ciclo) dichiara di essere occupato ad un anno dal conseguimento del titolo.

D.PHD.1.2

Coerentemente agli obiettivi formativi e alle risorse disponibili (la composizione multi-disciplinare e internazionale del Collegio dei Docenti, i cui curricula sono pubblicati sulla pagina dedicata del sito web Corso; la sinergia con gli altri Corsi della Scuola di Dottorato E4E, e la collaborazione nella gestione del Corso con la Fondazione Marco Biagi, ente strumentale di UNIMORE e soggetto di terza missione) e in linea con le priorità strategiche dell'Ateneo (incentivare approcci interdisciplinari alla ricerca, collaborazioni con soggetti sociali ed economici esterni del mondo extra accademico ai fini dello sviluppo scientifico e tecnologico, sociale ed economico, già nell'ambito del dottorato), l'approccio alla ricerca/formazione del Corso – come pubblicato sulla home page del sito web dello stesso (<https://www.phdlavorosviluppoinnovazione.unimore.it/>) - si contraddistingue per:

- 1) Multidisciplinarietà, utilizzo di metodologie di ricerca qualitative e quantitative e prospettiva di analisi comparata e internazionale.
- 2) Integrazione con il tessuto produttivo e gli operatori sociali ed economici del territorio

Il raccordo tra le diverse discipline presenti nel Corso è perseguito in due modi complementari:

- 1) con la costituzione di una commissione didattica composta dai referenti di ciascuna area disciplinare presente nel collegio dei docenti. La commissione didattica propone al collegio docenti il programma didattico annuale.
- 2) con la definizione e il continuo aggiornamento di aree tematiche di ricerca nelle quali convergono più settori disciplinari.

Dalla riunione col Comitato Consultivo è emersa l'importanza di acquisire solide conoscenze teoriche e di analisi attinte da diversi campi disciplinari, al fine dello sviluppo della capacità di critical thinking, rilevante sia per la carriera accademica che extra-accademica, e per interpretare la disponibilità crescente di dati sui fenomeni indagati. È inoltre emerso come, nell'ottica dell'occupabilità extra-accademica, l'approccio multi-disciplinare possa permettere ai soggetti di sviluppare percorsi occupazionali flessibili lungo il ciclo di vita professionale, particolarmente valorizzati nel mercato del lavoro europeo, e altresì risponda al crescente, ancorché a volte latente, bisogno delle aziende di figure dotate di competenze trasversali e della capacità di applicare metodi di ricerca e intervento diversi in diversi campi. È stata inoltre confermata l'importanza della collaborazione con organizzazioni non accademiche che svolgono attività di ricerca e innovazione. Nell'ottica della occupabilità extra-accademica, ciò permette ai dottorandi di potenziare lo sviluppo in chiave applicativa delle conoscenze teoriche e metodologiche apprese in specifici ambiti di intervento e in relazione ai fabbisogni e problemi specifici dei soggetti socio-economici esterni di riferimento. La collaborazione con soggetti esterni è importante anche nell'ottica della occupabilità accademica, vista la crescente domanda di studiosi capaci di produrre conoscenza scientifica rilevante per la società.

I dati relativi agli indicatori di monitoraggio mostrano che negli ultimi tre cicli, il 39% in media delle borse di dottorato sono state finanziate da soggetti esterni, indicando, in termini relativi rispetto ad altri Corsi confrontabili di UNIMORE, una buona capacità del Corso in esame di collaborare con il sistema socio-economico.

D.PHD.1.3

Coerentemente agli obiettivi formativi e ai profili professionali e culturali in uscita, le modalità di selezione specificate nel bando prevedono come titolo di accesso il possesso di laurea magistrale (D.M. 270/04) o di laurea specialistica (D.M. 509/99) o di laurea del vecchio ordinamento (ante D.M. 509/99) conseguita in Italia o analogo titolo conseguito all'estero; la valutazione è per titoli e colloquio ed è volta ad accertare la preparazione/attitudine a svolgere ricerca sulle tematiche del Corso.

A partire dall' A.A. 2022/23, il Corso tiene un programma di orientamento per gli studenti al secondo anno dei corsi di laurea magistrale del Dipartimento di Economia Marco Biagi; grazie alla collaborazione di dottorandi e dottori di ricerca, sono state inoltre svolte attività di orientamento agli studenti al primo anno del corso di laurea magistrale in Management e Comunicazione di Impresa del Dipartimento di Comunicazione ed Economia di Reggio Emilia.

Il conseguimento del titolo è subordinato all'acquisizione di 180 CFU, 60 CFU all'anno.

L'attività formativa comprende insegnamenti di base nelle aree disciplinari rappresentate nel Corso, integrati da corsi di Inglese e Metodi della Ricerca per le Scienze Sociali (per un totale di 21 CFU), svolti nel 1 anno di Corso in cui l'acquisizione dei crediti è subordinata al positivo superamento di una prova finale di valutazione. Inoltre, sono offerti moduli aggiuntivi (seminari, laboratori, convegni) multidisciplinari e obbligatori per almeno 9 CFU per ogni anno di Corso. Lo svolgimento di attività di ricerca relativa alla tesi o legata a progetti su temi attinenti alla tesi è almeno di 30 CFU nel primo anno e 45 CFU rispettivamente al secondo e al terzo anno.

Lo stato di avanzamento del lavoro di tesi è monitorato regolarmente, a giugno/luglio del secondo e terzo anno, così come le attività di studio e di ricerca svolte dai dottorandi ogni anno.

Come confermano le risposte ai questionari di Ateneo rivolti ai dottorandi al terzo anno (36 ciclo) e al primo e secondo anno (38 e 37 ciclo), il Corso eroga attività formativa strutturata chiaramente distinta da quella impartita negli insegnamenti di laurea magistrale. Gli insegnamenti si differenziano da quelli impartiti nei corsi di laurea anche con riferimento alle metodologie didattiche, prevalentemente basate sulla partecipazione attiva degli studenti (es. team work, approfondimenti monografici).

Dal questionario del Corso emergono giudizi positivi sulla coerenza tra le attività formative impartite, il manifesto degli studi e il programma formativo comunicato (si esprime così il: 93% dei dottorandi del 1

anno-38 ciclo, 67% dei dottorandi al 2 anno - 37 ciclo, 79% dei dottorandi al 3 anno - 36 ciclo).

I dati del questionario di Ateneo mostrano tuttavia che i dottorandi non sono soddisfatti rispetto ad alcune dimensioni delle attività formative, in particolare in relazione a esaustività (su una scala da 1 a 10, 5,5 è in media il grado di accordo dei dottorandi al primo e secondo anno e 4,6 quello dei dottorandi al terzo anno), approfondimento (su una scala da 1 a 10, 5,8 è in media il grado di accordo dei dottorandi al primo e secondo anno e 5,5 quello dei dottorandi al terzo anno) e utilità per la tesi di dottorato (su una scala da 1 a 10, 4,4 è in media il grado di accordo dei dottorandi al primo e secondo anno e 2,8 quello dei dottorandi al terzo anno).

Invece, gli studenti al terzo anno (36 ciclo) sono complessivamente pienamente soddisfatti delle attività di ricerca svolte per la tesi di dottorato (su una scala da 1 a 10, il grado di accordo è in media 8,6) e nell'ambito di altri progetti su tematiche legate alla tesi di dottorato (su una scala da 1 a 10, il grado di accordo è in media 8,4), condotti anche in collaborazione con altre Università. Le altre attività di ricerca sono ritenute utili allo sviluppo della tesi di dottorato, della capacità di strutturare e comunicare i risultati di ricerca e per la creazione di una rete di collaborazioni scientifiche nazionali e internazionali.

Il 30% dei rispondenti al questionario di Ateneo ai dottorandi del 1 e 2 anno dichiarano di essere stati coinvolti in attività di ricerca svolta in collaborazione con altre Università.

D. PHD.1.4

L'adozione di un approccio multi-disciplinare è un elemento qualificante e distintivo degli obiettivi e dell'approccio alla formazione e ricerca del Corso. Ciò è riflesso nella sinergia con altri Corsi di Dottorato nell'ambito della Scuola E4E di UNIMORE, nella composizione del Collegio dei Docenti, nelle aree di ricerca del Corso e nelle attività formative strutturate, che includono insegnamenti di base nei diversi campi disciplinari rappresentati nel Corso, quali Economia, Scienze giuridiche, Economia Aziendale, Statistica e Metodi matematici per le decisioni, tenuti al primo anno e nell'offerta di moduli aggiuntivi (seminari, laboratori e convegni) di taglio multi-disciplinare, di carattere obbligatorio per almeno 9CFU in ciascuno dei tre anni del Corso.

D.PHD. 1.5

Il Corso assicura adeguata visibilità al progetto formativo e di ricerca mediante pubblicazione su pagine web dedicate del sito internet di:

- Obiettivi, elementi distintivi dell'approccio formativo e di ricerca del Corso, prospettive occupazionali, aree di ricerca (<https://www.phdlavorosviluppoinnovazione.unimore.it/>);
<https://www.phdlavorosviluppoinnovazione.unimore.it/obiettivi-e-prospettive-occupazionali/>;
<https://www.phdlavorosviluppoinnovazione.unimore.it/aree-di-ricerca/>

- Organi di governo (<https://www.phdlavorosviluppoinnovazione.unimore.it/governance/>)

- Curricula dei docenti del Collegio (<https://www.phdlavorosviluppoinnovazione.unimore.it/collegio-docenti/>) e dei Visiting Professors (<https://www.phdlavorosviluppoinnovazione.unimore.it/partner/visiting-professors/>)

- Organizzazione delle attività formative e di ricerca (<https://www.phdlavorosviluppoinnovazione.unimore.it/manifesto-degli-studi/>);
<https://www.phdlavorosviluppoinnovazione.unimore.it/manifesto-degli-studi/attivita-formativa/>;
<https://www.phdlavorosviluppoinnovazione.unimore.it/manifesto-degli-studi/attivita-seminariale/>

- Servizi, spazi e risorse a disposizione dei dottorandi (<https://www.phdlavorosviluppoinnovazione.unimore.it/manifesto-degli-studi/spazi-e-risorse/>)

D.PHD.1.6

Dal 2020, è attivo un accordo di co-tutela con l'Università Paolo Olavide (Siviglia, Spagna) con il rilascio di

un titolo di studio riconosciuto da entrambi gli Stati.

Gli indicatori di monitoraggio evidenziano che: il 22,2 % dei dottori di ricerca iscritti al 32 e 33 ciclo e il 30% di quelli iscritti al 34 ciclo hanno svolto almeno 3 mesi all'estero.

Il 33% dei dottori di ricerca iscritti al 35 ciclo **che hanno risposto** al questionario del Corso ha dichiarato di aver svolto un periodo di mobilità all'estero, di almeno due mesi (1 rispondente) oppure tre (2 rispondenti).

Il 63% circa dei **rispondenti** al questionario di Ateneo rivolto ai dottorandi al terzo anno - 36 ciclo dichiara di aver svolto periodi di studio/ricerca all'estero; tutti hanno usufruito dell'incremento della borsa del 50%. Coloro che non hanno svolto periodi all'estero hanno dichiarato quali motivazioni la mancanza di finanziamenti (titolare di posto senza borsa di studio), criticità nelle modalità di erogazione del finanziamento, la mancata individuazione di una struttura ospitante adeguata. Gli studenti che hanno svolto mobilità estera sono complessivamente soddisfatti dell'esperienza svolta, soprattutto in termini di utilità per lo sviluppo della tesi di dottorato, della capacità di comunicare i risultati della ricerca e di sviluppo di una rete di collaborazioni scientifiche. L'adeguatezza del supporto ricevuto dall'università di provenienza è una criticità (grado di accordo in media pari a 5,6 su una scala da 1 a 10).

I dati del questionario del Corso sottolineano inoltre che il 40% degli studenti al terzo anno - 36 ciclo ha svolto un periodo di mobilità all'estero. Il 40% ha svolto almeno un mese, il 25% ha svolto almeno 2 mesi e il 20% (sul totale degli iscritti) ha svolto un periodo di mobilità di almeno tre mesi anche non continuativi. Inoltre, l'8% degli iscritti al secondo anno - 37 ciclo ha svolto mobilità all'estero, tutti per almeno 3 mesi non continuativi.

I 26 studenti del 37 e 38 ciclo che hanno dichiarato di aver svolto, star svolgendo o voler svolgere un periodo all'estero, non sono soddisfatti delle informazioni e del supporto ricevuti per lo svolgimento dell'esperienza all'estero (grado di accordo in media pari a 5,5 su una scala tra 1 e 10, questionario di Ateneo).

Sintesi dei punti di forza e debolezza

L'attualità del progetto formativo e scientifico del Corso, rispetto agli sviluppi culturali e scientifici delle aree e del contesto di riferimento risulta confermata, così come l'attrattività dei profili culturali e professionali in uscita, anche ai fini della occupabilità extra-accademica, come suggeriscono anche i dati sugli sbocchi occupazionali, e l'approccio alla ricerca e alla formazione (multidisciplinarietà, metodologie di ricerca qualitative e quantitative, prospettiva di analisi comparata e internazionale), che risulta in linea con le priorità strategiche dell'Ateneo.

Il Corso beneficia di una qualificata presenza nel collegio docenti di docenti e ricercatori strutturati in Università e Centri di ricerca esteri e di accordi di co-tutela con Università straniere.

Il Corso si distingue inoltre per la sua capacità di collaborare con soggetti socio-economici esterni. Un altro punto di forza è rappresentato dalla piena soddisfazione dei dottorandi per le attività di ricerca, sia quelle collegate alla tesi di dottorato, sia quelle nell'ambito di altri progetti di ricerca su tematiche attinenti alla tesi di dottorato.

I principali punti di debolezza riguardano invece la mancata soddisfazione dei dottorandi in relazione ad alcune dimensioni delle attività formative offerte; anche il grado di coinvolgimento dei dottorandi in percorsi di mobilità all'estero mostra possibilità di miglioramento.

Obiettivi di miglioramento definiti su orizzonte temporale (2024 – 2026)

Obiettivo 1 D.PHD.1 - Ridefinizione qualitativa dell'offerta formativa

Risultato atteso: Miglioramento della soddisfazione dei dottorandi per l'offerta formativa

Azioni da intraprendere

- Potenziamento dei contenuti del corso di Metodi della Ricerca per le Scienze Sociali: per tutti i dottorandi, sono potenziati i contenuti relativi ai metodi della ricerca qualitativa (anche in base alle

consultazioni intervenute con il Rappresentante dei dottorandi e ai suggerimenti forniti dal Comitato Consultivo); previsione di percorsi di approfondimento dei metodi di ricerca differenziati a seconda del background giuridico o economico-aziendale dei dottorandi.

- Ridefinizione dei contenuti degli insegnamenti di base, con maggiore attenzione ai profili teorici e metodologici caratterizzanti di ciascuna disciplina e potenziamento dell'uso di metodologie didattiche basate sull'apprendimento attivo, orientate allo sviluppo di soft-skills (critical thinking, team work, sviluppo in chiave applicativa delle conoscenze teoriche su ambiti e problemi specifici di analisi e intervento).
- Organizzazione di incontri ad hoc tra Rappresentanti dei dottorandi e dottorandi al termine del primo anno per approfondire le valutazioni sulla formazione erogata al primo anno e raccogliere proposte di miglioramento
- Avvio di un percorso di riflessione interno (commissione didattica, Collegio Docenti) sull'impostazione multi-disciplinare del corso, al fine di ripensare forme e contenuti di erogazione della formazione, anche individuando un diverso equilibrio tra i profili teorici e applicativi che caratterizzano in senso più specifico ciascun percorso formativo e quelli, irrinunciabili, di matrice culturale e metodologica comuni a tutti i dottorandi.

Tempistiche:

- Entro fine settembre 2024: implementazione intermedia, analisi opinioni dei dottorandi ed eventuali azioni correttive
- Entro fine settembre 2025: implementazione intermedia, analisi opinioni dei dottorandi ed eventuali azioni correttive
- Entro fine novembre 2026: implementazione finale e bilancio consuntivo

Responsabilità:

Coordinatrice del Corso, referenti degli insegnamenti di base, Rappresentante degli Studenti

Obiettivo 2 D.PHD.1 – Aumento del coinvolgimento dei dottorandi in periodi di mobilità all'estero

Risultato atteso – Miglioramento del grado di internazionalizzazione del Corso

Azioni da intraprendere

- Sensibilizzazione dei dottorandi allo svolgimento di periodi di studio e ricerca all'estero, anche di almeno tre mesi e in questa prospettiva introduzione nell'autunno del primo anno di corso di uno step aggiuntivo di valutazione dell'avanzamento del percorso di studio e di ricerca individuale con presentazione di un piano anche relativo ai periodi di mobilità all'estero.
- Censimento, razionalizzazione degli accordi di collaborazione con Università estere e orientamento dei dottorandi rispetto alla mobilità all'estero
- Censimento dei canali di finanziamento a supporto del periodo di mobilità all'estero e orientamento dei dottorandi sul tema

Tempistiche

Entro fine novembre 2024: implementazione intermedia, analisi delle opinioni dei dottorandi e degli indicatori di monitoraggio ed eventuali azioni correttive

Entro fine novembre 2025: implementazione intermedia, analisi delle opinioni dei dottorandi e degli indicatori di monitoraggio ed eventuali azioni correttive

Entro fine novembre 2026: implementazione finale e bilancio consuntivo

Responsabilità

Coordinatrice del Corso, Segreteria organizzativa del Corso e tutor

D.PHD.2 - Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.

D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].

D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.

D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

Autovalutazione

D.PHD.2.1

Il Collegio Docenti elabora annualmente un programma didattico articolato in insegnamenti di base, seminari e attività integrative, pubblicato sulla pagina dedicata del sito web.

Come pubblicato sulla pagina dedicata del sito web (<https://www.phdlavorosviluppoinnovazione.unimore.it/partner/visiting-professors/>), a partire dall'A.A. 2019/2020 (35 ciclo), il Corso ospita almeno due visiting professors all'anno provenienti da qualificati Centri di Ricerca o Università straniere, che svolgono qualificata attività didattica seminariale su temi attinenti alle aree di ricerca del Corso (finanziamento a valere del Bando Visiting Professors di UNIMORE). L'offerta di corsi di base è arricchita da un'ampia proposta di Convegni (tra cui in particolare il Convegno Internazionale in ricordo di Marco Biagi), seminari, workshop, anche progettati in collaborazione con soggetti esterni, esperti del mondo del lavoro e della società (es. seminari nell'ambito dell'Osservatorio sul Performance Management e dell'Osservatorio sul Management partecipato nel settore privato e pubblico della Fondazione Marco Biagi). A questo proposito, durante la riunione con il Comitato Consultivo, è stata sottolineata, sia dai componenti accademici che non-accademici del Comitato stesso, l'importanza del coinvolgimento di qualificati esponenti del mondo del lavoro e della società nella progettazione e partecipazione ad attività formative, anche come modalità per favorire l'avvicinamento dei dottorandi al mondo del lavoro sin dall'inizio del percorso.

Tuttavia, complessivamente, i rispondenti ai questionari di Ateneo ritengono il carico di lavoro per attività formative strutturate non adeguato: su una scala da 1-10, il grado di accordo è in media 4 tra i rispondenti al terzo anno- 36 ciclo, e 5,3 tra quelli al 1 e 2 anno - 37 e 38 ciclo. I dottorandi segnalano inoltre un coinvolgimento non soddisfacente nella programmazione delle attività didattiche: il grado di accordo in media è 5,4 per i dottorandi al 1 e 2 anno - 37 e 38 ciclo e 4,8 per i dottorandi al 3 anno - 36 ciclo.

D.PHD.2.2

Parte dell'offerta formativa strutturata del Corso, il Ciclo di Seminari dei Dottorandi e delle Dottorande in Lavoro, Sviluppo e Innovazione è una iniziativa organizzata autonomamente dai dottorandi per condividere/comunicare i risultati della propria ricerca tra pari e con un discussant – docente invitato.

Il questionario del Corso mostra che circa il 60% di tutti i dottorandi dei tre cicli – 36, 37, 38 ha partecipato ad almeno un convegno dall'inizio del corso fino ai primi di ottobre 2023; il 47% ha partecipato ad almeno due convegni l'anno; il 65% dei dottorandi del 36 ciclo e il 58% dei dottorandi del 37 ha partecipato ad almeno 2 convegni all'anno.

Inoltre, il 56% dei dottorandi di tutti e tre i cicli ha partecipato ad almeno una scuola di formazione nazionale o internazionale dall'inizio del percorso ai primi di ottobre 2023 e il 48% ha partecipato ad almeno 1 scuola all'anno nello stesso periodo.

D.PHD.2.3

Il Corso pubblica e aggiorna regolarmente sulla pagina dedicata del sito web, i tutor assegnati ai dottorandi (<https://www.phdlavorosviluppoinnovazione.unimore.it/dottorande-e-dottorandi/>), e con riferimento ai dottorandi industriali assicura la nomina di un co-supervisore all'interno dell'azienda (nella scheda personale di ogni dottorando è indicato il tutor aziendale assegnato: cfr. Es., <https://www.phdlavorosviluppoinnovazione.unimore.it/xxxvi-ciclo/>). Gli iscritti ad un percorso di dottorato industriale sono pari a: 13% circa degli iscritti al 35 ciclo, 20% degli iscritti al 36 ciclo, 21% degli iscritti al 37 ciclo, 0% degli iscritti al 38 e 39 ciclo.

I rispondenti al questionario di Ateneo rivolto agli iscritti al terzo anno - 36 ciclo si dichiarano pienamente soddisfatti delle attività di ricerca collegate alla tesi di dottorato (su una scala da 1 a 10, grado di accordo in media: 8,6). Il lavoro di tesi è stato utile per costruire una rete di collaborazione scientifica (grado di accordo in media: 8,4), per imparare a strutturare e comunicare i risultati del proprio lavoro (8,4); la disponibilità e reperibilità del supervisore è ritenuta elevata (grado di accordo in media: 9). Buono è anche il giudizio circa l'utilità del percorso di dottorato per lo sviluppo della capacità di svolgere ricerca in modo indipendente (grado di accordo in media: 7,8).

Per quanto riguarda le attività di terza missione, i dati del questionario del Corso mostrano che il 25 % dei dottorandi dei tre cicli ha partecipato ad attività di terza missione dall'inizio del corso e nello specifico il 40% dei dottorandi del 36 ciclo, il 20.8% dei dottorandi del 37 ciclo e il 12.5% dei dottorandi del 38 ciclo.

D.PHD.2.4

Spazi e risorse strumentali messi a disposizione dei dottorandi sono descritti nella pagina dedicata del sito web del Corso (<https://www.phdlavorosviluppoinnovazione.unimore.it/manifesto-degli-studi/spazi-e-risorse/>) e nel complesso sono giudicati adeguati dai rispondenti al questionario di Ateneo rivolto agli iscritti al 1 e 2 anno - 37 e 38 ciclo, ma non da quelli iscritti al terzo anno.

Le risorse finanziarie messe a disposizione includono: budget aggiuntivo del 10% per attività di ricerca (che a partire dal 38 ciclo è utilizzabile dal 1 anno di corso ex DM 226/2021); maggiorazione della borsa di studio del 50% per i periodi di mobilità all'estero (Decreto Ministeriale n. 247/2022, art. 2) e tutti i rispondenti del terzo anno al questionario di Ateneo che hanno svolto periodi di soggiorno all'estero hanno effettivamente goduto della maggiorazione del 50% della borsa.

Inoltre si ricordano: Bando ERASMUS+ Mobilità per Studio; Bando Erasmus + per Traineeship; Bando Mobilità Giovani Ricercatori.

D.PHD.2.5

La partecipazione dei dottorandi ad attività didattica e di tutoraggio è subordinata all'autorizzazione del Collegio dei Docenti.

Il 64% circa dei rispondenti al questionario di Ateneo rivolto agli iscritti al primo e secondo anno (37 e 38 ciclo) dichiara di essere coinvolto in attività didattica (23 su 36 rispondenti), essenzialmente di carattere integrativo e di tutoraggio. L'attività didattica svolta è ritenuta abbastanza utile dal punto di vista formativo e il carico di lavoro richiesto tendenzialmente compatibile con le attività formative, di ricerca e per la tesi. Il 75% dei rispondenti al questionario di Ateneo rivolto agli iscritti al terzo anno ha svolto attività didattica per più di 30 ore complessive sull'intero periodo di dottorato.

A partire dall'A.A. 2023/24 e in linea con il piano triennale 2023-2025 del Dipartimento di Economia Marco Biagi, il Corso ha implementato un sistema di monitoraggio delle attività di tutorato, di didattica e didattica integrativa svolte dai dottorandi.

D.PHD.2.6

Il 33 % dei dottori di ricerca iscritti al 32 ciclo, lo 0% di quelli iscritti al 33 ciclo, il 10% di quelli iscritti al 34 ciclo (indicatori di monitoraggio) e lo 0% dei dottori di ricerca del 35 ciclo che hanno risposto al questionario del Corso hanno svolto periodi di studio e ricerca per almeno 6 mesi (anche non continuativi) in istituzioni diverse dalla sede del Corso (inclusi i periodi all'estero).

Il 10% dei dottorandi iscritti al terzo anno - 36 ciclo dichiarano di aver sfruttato questa opportunità (questionario del Corso). Il 29% circa dei rispondenti al questionario di Ateneo che non hanno colto questa opportunità indica quale motivazione il non aver individuato una struttura di interesse o disponibile ad ospitare o di non essere a conoscenza della possibilità.

Dal questionario di Ateneo emerge inoltre che il 36% dei rispondenti iscritti al 37 e 38 ciclo ha svolto, sta svolgendo o ha intenzione di svolgere un periodo di studio e ricerca presso istituzioni diverse dalla sede del Corso. Tuttavia la totalità dichiara di non aver ricevuto informazioni o supporto adeguato sullo svolgimento di esperienze presso altre istituzioni (su una scala da 1 a 10, grado di accordo in media: 4,2) e il 46% dichiara di essere complessivamente poco soddisfatto del periodo di studio/ricerca presso altre istituzioni (grado di accordo in media: 4,8).

Tra i rispondenti che non hanno colto o non intendono cogliere questa opportunità (64% dei partecipanti all'indagine di Ateneo), il 13% dichiara di non aver individuato una struttura di interesse o disponibile, il 22% di non essere a conoscenza della possibilità, il 4% la mancanza di finanziamenti o di modalità di erogazione dei finanziamenti che non hanno consentito di partire, mentre il 30% dà altre motivazioni.

D.PHD.2.7

Degli iscritti al terzo anno (20), il 40% (8 dottorandi) hanno riferito o archiviato in IRIS 'nessuna pubblicazione'; il numero complessivo dei prodotti censiti è pari a 52, in media 4 prodotti a testa in tre anni da parte di chi ha comunicato o archiviato in IRIS prodotti di ricerca.

Degli iscritti al secondo anno (24), il 50% circa (12 dottorandi) hanno riferito o archiviato in IRIS 'nessuna pubblicazione'; il numero complessivo dei prodotti censiti è pari a 62, in media 5 prodotti a testa in due anni da parte di chi ha comunicato o archiviato prodotti di ricerca.

Degli iscritti al primo anno (16), il 44% circa (7 dottorandi) hanno riferito o archiviato in IRIS 'nessuna pubblicazione', il numero dei prodotti censiti è pari a 6.

Nel complesso, circa il 55 % di tutti i dottorandi iscritti ai tre cicli di Corso ha comunicato o archiviato in IRIS prodotti di ricerca nell'ultimo triennio. Il numero complessivo dei prodotti censiti negli ultimi tre anni è pari a 120: in media 2 prodotti a testa se si considera il numero complessivo degli iscritti, ovvero più di tre prodotti se si considerano solo coloro che hanno comunicato o archiviato in IRIS prodotti di ricerca.

Sintesi dei punti di forza e debolezza

Tra i principali punti di forza relativi alla Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca

vi sono:

- L'utilità, percepita dai dottorandi, delle attività di ricerca relative alla tesi per lo sviluppo di una rete di collaborazioni scientifiche e per imparare a strutturare e comunicare i risultati della propria ricerca.
- La qualità del rapporto col tutor percepita dai dottorandi.
- L'utilità del percorso di dottorato percepita dai dottorandi in relazione allo sviluppo della capacità di svolgere ricerca in modo indipendente.

Di contro, i principali punti di debolezza riguardano:

- il carico di lavoro per attività formative strutturate che i dottorandi percepiscono come non adeguato in rapporto al tempo da dedicare ad attività di ricerca e per la tesi
- il coinvolgimento dei dottorandi nella programmazione delle attività formative e di ricerca
- il grado di partecipazione dei dottorandi a convegni/workshop e attività di terza missione
- il grado di coinvolgimento dei dottorandi in periodi di studio e ricerca presso istituzioni diverse dalla sede del Corso

Obiettivi di miglioramento definiti su orizzonte temporale (2024 – 2026)

Obiettivo 1. D.PHD.2 Ridefinizione quantitativa dell'offerta formativa

Risultato atteso: Miglioramento della soddisfazione dei dottorandi per l'attività formativa

Azioni da intraprendere

- Avvio di un percorso di riflessione interno (in seno alla commissione didattica e al Collegio Docenti) sull'opportunità di una riduzione delle ore di didattica assistita

- o

- Avvio di un percorso di riflessione interno (commissione didattica, Collegio Docenti) su contenuti, quantità e distribuzione dei moduli formativi aggiuntivi (seminari, attività didattica dei visiting professors) nei tre anni di corso in vista di una loro razionalizzazione
- Aumentare il coinvolgimento dei dottorandi nella programmazione delle attività formative, anche a mezzo delle Rappresentanti dei dottorandi

Tempistiche:

- Entro fine settembre 2025: implementazione intermedia, analisi opinioni dei dottorandi ed eventuali azioni correttive
- Entro fine luglio 2026: implementazione intermedia, analisi opinioni dei dottorandi ed eventuali azioni correttive
- Entro fine novembre 2026: implementazione finale e bilancio consuntivo

Responsabilità:

Coordinatrice del Corso, referenti degli insegnamenti di base, Rappresentante dei Dottorandi

Obiettivo 2. D.PHD.2 Aumentare la partecipazione dei dottorandi a convegni/workshop e attività di terza missione

Risultato atteso: Migliorare la capacità dei dottorandi di strutturare e comunicare i risultati del proprio lavoro, di sviluppare reti di collaborazioni e condurre ricerca in modo autonomo

Azioni da intraprendere

- Sensibilizzare i dottorandi alla partecipazione a convegni/workshop/attività di terza missione e in questa prospettiva introduzione nell'autunno del primo anno di Corso di uno step aggiuntivo di valutazione dell'avanzamento del percorso di studio e di ricerca individuale con presentazione di un piano anche relativo alla partecipazione a convegni/workshop/attività di terza missione.

- Sensibilizzare i dottorandi alle procedure amministrative per la spesa del budget aggiuntivo per la ricerca (10%), mediante organizzazione di incontri ad hoc con il personale amministrativo di riferimento del Dipartimento

Tempistiche

Entro fine novembre 2024: implementazione intermedia, analisi delle opinioni dei dottorandi e degli indicatori di monitoraggio ed eventuali azioni correttive

Entro fine novembre 2025: implementazione intermedia, analisi delle opinioni dei dottorandi e degli indicatori di monitoraggio ed eventuali azioni correttive

Entro fine novembre 2026: implementazione finale e bilancio consuntivo

Responsabilità

Coordinatrice del Corso, Segreteria organizzativa del Corso, Rappresentante dei Dottorandi, tutor

Obiettivo 3. D.PHD.2 Migliorare il coinvolgimento dei dottorandi in periodi di studio e ricerca presso Istituzioni diverse dalla sede del Corso.

Risultato atteso: Aumentare la capacità dei dottorandi di costruire reti di collaborazioni e di orientarsi rispetto agli sbocchi occupazionali

Azioni da intraprendere

- In collaborazione con i membri del Comitato Consultivo (es. Legacoop Estense, Confindustria Emilia Centro), individuazione di aziende con cui avviare rapporti di collaborazione in vista della co-progettazione di percorsi di ricerca e formazione di interesse comune, anche nella prospettiva di un potenziamento delle borse di dottorato finanziate da enti esterni

- In collaborazione con i membri del Comitato Consultivo (es. Eurostat, ETUI, Dipartimento di Ricerca ILO), individuazione di modalità per lo svolgimento di attività di studio e ricerca presso Centri di Ricerca Internazionali (programmi di internship, visiting scholar agreements).

- Censimento delle modalità di finanziamento disponibili, anche consultando il personale amministrativo di riferimento del Dipartimento e orientamento dei dottorandi, mediante organizzazione di incontri ad hoc

- Orientamento dei dottorandi sullo svolgimento di periodi di studio e ricerca in Istituzioni – nazionali o internazionali – diversi dalla sede del Corso, mediante organizzazioni di incontri ad hoc

Tempistiche

Entro fine novembre 2024: implementazione intermedia, analisi delle opinioni dei dottorandi e degli indicatori di monitoraggio ed eventuali azioni correttive

Entro fine novembre 2025: implementazione intermedia, analisi delle opinioni dei dottorandi e degli indicatori di monitoraggio ed eventuali azioni correttive

Entro fine novembre 2026: implementazione finale e bilancio consuntivo

Responsabilità

Coordinatrice del Corso, Segreteria organizzativa, tutor

D.PHD.3 - Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione

D.PHD.3.1

Il Corso dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e risultati delle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale (tra cui il questionario di valutazione delle opinioni dei dottorandi sulle lezioni impartite negli insegnamenti di base). Dal 2018, il Corso monitora i periodi di ricerca e studio all'estero dei dottorandi e la condizione occupazionale dei dottori di ricerca (<https://www.phdlavorosviluppoinnovazione.unimore.it/obiettivi-e-prospettive-occupazionali/>); inoltre, dal 2023, monitora la partecipazione dei dottorandi a congressi/workshop, scuole di formazione dedicate, attività di terza missione/impatto sociale, periodi di studio e ricerca in istituzioni diverse dalla sede del Corso, in particolare aziende, PA, e la produzione scientifica dei dottorandi.

Nel 2023 è stato avviato con il supporto del Presidio di Qualità di Ateneo il processo strutturato di rilevazione delle opinioni dei dottorandi sui vari aspetti del Corso attraverso la somministrazione dei questionari elaborati dall'ANVUR sulla soddisfazione dei dottorandi di ricerca di primo e secondo anno e dei dottori di ricerca ad un anno dalla conclusione del percorso (sopra denominati 'questionari/o di Ateneo'), realizzata nel periodo compreso tra la fine di luglio e il 30 settembre 2023. Nel primo anno di avvio della rilevazione, i dottorandi al terzo anno del 36 ciclo e, dunque, a fine percorso, sono stati assimilati ai dottori di ricerca ad un anno dalla conclusione del corso. Hanno partecipato all'indagine: 12 dei 16 iscritti al 1 anno – 38 ciclo (75%), 24 dei 24 iscritti al 2 anno -37 ciclo (100%), 8 dei 20 iscritti al terzo anno del 36 ciclo (40%).

Il Presidio di Qualità di Ateneo ha inoltre presieduto alla costruzione/elaborazione degli indicatori di monitoraggio, combinando i dati riferiti agli ultimi tre cicli conclusi (dal 32 ciclo – A.A. 16/17 al 34 ciclo – A.A. 19/20, per i periodi trascorsi all'estero e/o in altre istituzioni) con i dati disponibili riferiti ai cicli più recenti (36- A.A. 20/21; 37 – A.A. 21/22; 38 – A.A. 22/23).

D.PHD.3.2

Dall' A.A. 2023/2024, il Corso ha avviato un processo di monitoraggio delle modalità di utilizzazione dei fondi per ricerca e formazione relativamente ai cicli 35, 36, 37, 38, particolarmente per quanto concerne il budget aggiuntivo per attività di ricerca e formazione del 10%, in stretta connessione con il personale amministrativo di riferimento del Dipartimento. Il monitoraggio offre utili informazioni a supporto degli obiettivi di miglioramento precedentemente identificati relativi al miglioramento della partecipazione dei dottorandi a convegni/workshop e attività di terza missione/impatto sociale, e delle relative azioni correttive.

D.PHD. 3.3

Nell'anno 2023 è stato avviato il processo di monitoraggio e riesame/aggiornamento periodico del percorso formativo e di ricerca come previsto dalla normativa nazionale in materia di Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca. Il primo Riesame periodico triennale si è avvalso di:

- Gli indicatori di monitoraggio

- Gli esiti delle rilevazioni delle opinioni dei dottorandi, che sono stati altresì discussi con i rappresentanti dei dottorandi e delle dottorande, anche al fine dell'individuazione delle proposte di miglioramento
- Le risultanze della prima riunione di insediamento del Comitato Consultivo svoltasi in data 16 ottobre 2023.
- Il questionario autonomamente somministrato dal Corso ai dottori di ricerca iscritti al 35 ciclo e ai dottorandi del 36, 37, 38 ciclo nel periodo compreso tra il 12 settembre e il 6 ottobre 2023, al fine di integrare le informazioni relative a mobilità all'estero, periodi di studio / ricerca in Istituzioni diverse dalla sede del Corso, partecipazione a congressi/workshop e scuole di formazione dedicate, attività di terza missione (sopra denominato 'questionario del Corso'). % di risposta: 9 dei 16 iscritti al 35 ciclo (56%); 19 dei 20 iscritti al 36 ciclo (95%); 24 dei 24 iscritti al 37 ciclo; 16 dei 16 iscritti al 38 ciclo.
- Dati sui prodotti di ricerca dei dottorandi che, in assenza di una banca dati di Ateneo delle pubblicazioni dei dottori di ricerca e dei dottorandi, sono stati computati facendo riferimento ai prodotti caricati in Iris ovvero direttamente comunicati dai dottorandi iscritti al terzo anno del 36 ciclo, al secondo anno del 37 ciclo e al 1 anno del 38 ciclo, adottando un criterio di inclusione ampio, comprendendo cioè anche working papers, abstract o contributo in atti di convegno non dotati di ISBN o ISSN, pubblicazioni in riviste non incluse nell'elenco ANVUR delle riviste scientifiche di settore; recensioni in rivista.

Sintesi dei punti di forza e debolezza

Le scelte relative alla costruzione dei gli indicatori e alla rilevazione delle opinioni dei dottorandi nel primo anno di avvio del processo sono allineate con quanto richiesto dall'ANVUR.

Le elaborazioni delle risposte ai questionari e quelle relative agli indicatori di monitoraggio hanno costituito un utile supporto nella costruzione del Riesame periodico.

Le principali aree di miglioramento, rientranti in ambiti di azione controllabili dal Corso, riguardano:

- Individuazione di proposte di miglioramento circa alcune domande dei questionari di rilevazione delle opinioni dei dottorandi
- Individuazione di adeguate modalità di coinvolgimento dei dottori di ricerca ad un anno dal conseguimento del titolo nella compilazione dei questionari sulla soddisfazione
- Sostenere la partecipazione dei dottorandi all'indagine sulla soddisfazione per il Corso

Obiettivi di miglioramento su orizzonte temporale 2024-2026

Obiettivo 1. D.PHD. 3 – Sensibilizzare i dottorandi e dottori di ricerca all'importanza della loro partecipazione alle rilevazioni mediante questionario sulla soddisfazione degli utenti

Risultati attesi: Miglioramento del coinvolgimento dei dottorandi e dottori di ricerca nel processo di monitoraggio annuale e di riesame triennale della qualità nel Corso

Azioni da intraprendere

- Valorizzazione del ruolo delle Rappresentanze dei dottorandi ai fini del coinvolgimento degli stessi nelle rilevazioni
- Organizzazione di incontri ad hoc con i dottorandi e con le loro Rappresentanze ai fini dell'aumento della partecipazione alle rilevazioni delle opinioni degli utenti
- Valorizzazione del ruolo delle Rappresentanti dei dottorandi e organizzazione di incontri ad hoc con i dottorandi e Rappresentanti al fine di raccogliere indicazioni per il miglioramento della qualità delle domande del questionario

- Istituzione di una Associazione degli Alunni del Dottorato di Ricerca

Tempistiche

Entro fine maggio/luglio 2024: implementazione intermedia, analisi delle opinioni dei dottorandi ed eventuali azioni correttive

Entro fine maggio/luglio 2025: implementazione intermedia, analisi delle opinioni dei dottorandi ed eventuali azioni correttive

Entro fine maggio/luglio 2026: implementazione finale e bilancio consuntivo

Responsabilità

Coordinatrice del Corso, Segreteria organizzativa, Rappresentanti dei dottorandi

Obiettivo 2.D.PHD.3 – Sensibilizzare i dottorandi al puntuale aggiornamento dei prodotti di ricerca sulla banca dati IRIS di Ateneo

Risultati attesi: Miglioramento dei processi di valutazione della qualità/quantità dei prodotti di ricerca dei dottorandi

Azioni da intraprendere

- Valorizzazione del ruolo delle Rappresentanze dei dottorandi ai fini della sensibilizzazione
- Organizzazione di incontri ad hoc con i dottorandi e con le loro Rappresentanze

Tempistiche

Entro fine luglio/settembre 2024: implementazione intermedia, bilancio parziale ed eventuali azioni correttive

Entro fine luglio/settembre 2025: implementazione intermedia, bilancio parziale ed eventuali azioni correttive

Entro fine luglio/settembre 2026: implementazione finale e bilancio consuntivo

Responsabilità

Coordinatrice del Corso, Segreteria organizzativa, Rappresentanti dei dottorandi

Obiettivo 3.D.PHD.3 – Prevedere che tutti i dottorandi procedano all'acquisizione dell'identificativo ORCID

Risultati attesi: Miglioramento della tracciabilità dei prodotti di ricerca dei dottorandi e dei dottori di ricerca ad un anno dal conseguimento del titolo

Azioni da intraprendere

- Valorizzazione del ruolo delle Rappresentanze dei dottorandi ai fini della sensibilizzazione
- Organizzazione di incontri ad hoc con i dottorandi e con le loro Rappresentanze

Tempistiche

Entro fine luglio 2024: implementazione intermedia, bilancio parziale ed eventuali azioni correttive

Entro fine luglio 2025: implementazione intermedia, bilancio parziale ed eventuali azioni correttive

Entro fine luglio 2026: implementazione finale e bilancio consuntivo

Responsabilità

Coordinatrice del Corso, Segreteria organizzativa, Rappresentanti dei dottorandi